

Oggi riunione «informale» tra Rinaldini, Caprioli e Regazzi per discutere del nodo degli aumenti salariali

# Contratto, la Fiom cerca l'intesa

Il comitato centrale delle tute blu Cgil conferma l'impegno per un accordo con Fim e Uilm

Giampiero Rossi

**MILANO** La Fiom conferma il suo deciso impegno nella ricerca della piattaforma unitaria con Fim e Uilm per il rinnovo del biennio economico del contratto dei metalmeccanici. La volontà di cercare un'intesa con le altre organizzazioni sindacali confederali di categoria è stata ribadita ieri nel corso di una riunione del comitato centrale della federazione delle tute blu della Cgil alla quale ha partecipato anche la segretaria confederale di Corso d'Italia, Carla Cantone, e che è stata aggiornata al 10 gennaio. Ma già questa mattina, comunque, i leader di Fiom, Fim e Uilm, Gianni Rinaldini, Giorgio Caprioli e Antonino Regazzi si incontreranno per un ulteriore confronto sullo stato di avanzamento della piattaforma da presentare unitariamente a Federmeccanica. E la stessa Carla Cantone, al termine della riunione, ha confermato che si lavorerà da qui al 10 gennaio per trovare una soluzione unitaria.

Nonostante la volontà comune, in effetti, permangono ancora alcuni ostacoli che saranno affrontati con ogni probabilità proprio nell'incontro informale di oggi tra i segretari delle tre organizzazioni di categoria. In particolare i sindacalisti dovranno cercare un'intesa sui punti ancora controversi relativi alla distribuzione degli aumenti tra gli otto livelli salariali previsti dal contratto (attualmente il rapporto parametrico è di 100 per il livello più basso e 160 per quello più alto) e la suddivisione dell'aumento complessivo, intorno in media ai 130 euro, tra la quota fissa, di cui beneficeranno tutti, e la restante quota di circa 25 euro per chi non effettua la contrattazione aziendale. E uno dei momenti di discussione verte proprio sul dubbio se vadano considerati gli accordi integrativi passati o solo quelli futuri.

In compenso Fiom, Fim e



Una manifestazione degli operai dell'Alfa Romeo di Arese

Foto di Guatelli/Ansa

Uilm si sono già accordate sul tema, non meno delicato, delle regole della democrazia sindacale, che prevedono che sia un'assemblea di 500 membri a pronunciarsi sul mandato a chiudere il negoziato. E si tratta di uno dei nodi sui quali la Fiom aveva lungamente insistito, soprattutto dopo che nelle precedenti tornate di rinnovo contrattuale non era stato possibile giungere a una piattaforma unitaria e neanche consultare i lavoratori sulle scelte dei sindacati.

L'intesa tra le tre organizzazioni dei metalmeccanici, inoltre, è stata pressoché immediata anche sulla decisione di non considerare più, nel computo degli adeguamenti salariali, il parametro dell'inflazione programmata. Adesso, quindi, resta "solo" il nodo della base di aumenti da presentare a Federmeccanica e sarà una corsa contro il tempo destinata a riempire l'agenda sindacale sin dai primi

## Parmalat

### Bondi ferma la produzione alla Emmegi di Termini Imerese

**MILANO** Si aggrava la crisi della Emmegi di Termini Imerese, azienda del gruppo Parmalat, la cui produzione è ferma da alcuni mesi. Con una lettera al ministero delle Attività produttive e alla Regione siciliana, il commissario della Parmalat Enrico Bondi ha comunicato che l'Emmegi rinuncia alla prossima campagna di produzione del succo di arancia rossa, la cui partenza era prevista entro fine gennaio. A confermarlo è il responsabile della task-force per l'occupazione della Regione, Salvatore Ciancio. La decisione di non riavviare la produzione sarebbe legata alla scarsa quantità di arance che i produttori sono dispo-

sti a conferire. Rispetto a una richiesta dell'azienda di 5.000 vagoni di prodotto, in modo da garantire un equilibrio dei costi, i produttori, dopo la mediazione della Regione siciliana, sarebbero stati disponibili a firmare contratti fino a 1.600 vagoni di arance rosse. Una quantità ritenuta scarsa dal commissario che ha deciso di bloccare lo stabilimento, i cui dipendenti da sei mesi sono in cassa integrazione. «Il commissario di Parmalat - sostiene Ciancio - si nasconde dietro un alibi. È ormai chiaro che non considera strategico lo stabilimento della Emmegi. Chiederemo una convocazione immediata al ministero».

giorni dell'anno nuovo.

Ieri intanto, a Milano, oltre 400 lavoratori dell'ormai "ex" Alfa Romeo di Arese hanno manifestato in Piazza Duomo e si sono incontrati con i responsabili della pastorale del lavoro e con i rappresentanti della Provincia di Milano. Ma «al ritorno in fabbrica - si legge in una nota diffusa dalla Cub nel pomeriggio - i lavoratori hanno trovato un comunicato a firma Direzione Fiat Auto Spa, con il quale sono stati informati che dal primo gennaio 2005 "rimarranno sospesi dal lavoro senza decorrenza della retribuzione", con la motivazione dell'attesa sia del provvedimento di proroga della cassa integrazione straordinaria, contenuto nella legge Finanziaria, sia delle successive norme attuative». E se non verrà prorogata la cassa integrazione, dal primo gennaio per 494 lavoratori verrà a mancare qualsiasi forma di reddito.

# Wind, Romiti torna alla carica

A metà gennaio sarà presentata una nuova offerta. Sull'operazione il nodo Ipse

Roberto Rossi

**MILANO** Cesare Romiti non molla. Dopo il primo rifiuto da parte dei vertici di Enel, l'ex manager della Fiat e presidente di Rcs, torna alla carica. Con tutta probabilità il 15 gennaio presenterà una nuova offerta migliorativa per l'acquisizione di Wind, il terzo operatore di telefonia in Italia.

A comunicarlo un portavoce del consorzio (composto oltre da Romiti anche da Orascom, il gruppo egiziano di telecomunicazioni che fa capo a Naguib Sawiris, dal finanziere americano Wilbur Ross, dall'esperto francese di private equity Philippe Nguyen tramite Ipe Investors e da un fondo Usa non ancora venuto allo scoperto) aggiungendo che il gruppo sta attualmente lavorando alla nuova proposta. La prima, che prevedeva un investimento immediato di 2 miliardi di euro destinati allo sviluppo della società e alla riduzione del debito, era finita nel cestino perché «non rispondente alle aspettative, sia per le disponibilità finanziarie che per le modalità». Successivamente il consiglio di amministrazione di Enel, lo scorso 24 dicembre, ha dato mandato all'amministratore delegato Paolo Scaroni di proseguire nella strada, già indicata ai mercati finanziari, di una Ipo di Wind entro i prossimi 20 mesi.

Nella risposta di Enel e, in generale, in questa partita, potrebbe intrecciarsi l'affare Ipse. Ipse è una società tlc mai partita, che nella sua pancia ha però licenze Umts (telefonini di terza generazione). Poco prima di Natale Enel l'ha acquistata per 800 milioni circa. Un affare visto che ne risparmia 200 in tasse e può rivendere le licenze o usarle come crede. Meno per lo Stato che, non avendo esercitato la fidejussione (800 milioni) che Ipse aveva presentato al momento dell'acquisizione delle licenze, alla fine dei giochi ha avuto una perdita totale di 1,2 miliardi.

Per la buona riuscita dell'operazione servono una serie di nulla osta, tra cui quello dello stesso Stato, tramite il Tesoro e, più in particolare, dell'Agenzia delle Entrate. Che ancora non si è pronunciata, ma lo farà presto. In che termini? L'operazione, a quanto si sa, sarà avallata ma con qualche paletto. Uno di questi potrebbe essere l'obbligo di



Cesare Romiti

Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

procedere su basi industriali e strategiche e non di mero calcolo finanziario. Tradotto significa che Enel con Ipse dovrà intraprendere un percorso industriale definito che coinvolga quindi anche Wind. In questo caso Enel dovrebbe quindi fare marcia indietro sui piani di vendita di Wind, tanto più adesso che l'operatore telefonico verrebbe reso più forte dalle nuove frequenze incamerate con l'acquisizione di Ipse. Una marcia indietro che renderebbe inaccettabile l'offerta migliorativa del consorzio Romiti e risulterebbe a Wind la strada obbligata della Borsa, con l'Ipo, verso la metà del prossimo anno.

Un boccone amaro e magari difficile da digerire, anche per la stessa Enel, che vedrebbe limitata la propria area di azione proprio in un momento in cui all'orizzonte si profila la possibilità di vendere tutto e subito spuntando più di quello che il gruppo Romiti era pronto inizialmente ad offrire.

L'unica certezza, in questo mare di ipotesi, è che, nel caso in cui l'operazione Ipse andasse in porto, il rating del colosso elettrico, rimarrebbe invariato. Almeno secondo le valutazioni di Standard and Poor's che valuta positivamente i risparmi fiscali che Enel si metterebbe in tasca.

## aziende in crisi

### Concessa la Prodi-bis al gruppo Formenti

**MILANO** Il Tribunale di Monza ha ammesso lo storico gruppo Formenti Seleo spa fondato nel 1947 e tra i leader in Italia nella produzione di televisori ed hi-fi alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza (legge Prodi-bis). Nei prossimi giorni il commissario unico Francesco Fimmano è atteso nelle diverse sedi e stabilimenti produttivi (Milano, Monza, Pordenone, Sessa Aurunca) per organizzare la ristrutturazione.

Dalle scelte di orientamento della crisi dipenderà anche la sorte dei numerosissimi dipendenti. Il gruppo in crisi radicato nel profondo Nord è anche uno dei soggetti del contratto di programma «Polo tecnologico Campania nord». L'iniziativa, infatti, scaturisce principalmente dall'esigenza di individuare una soluzione per la salvaguardia dell'occupazione, oltre che per rilanciare la produzione industriale in un'area che sconta numerose disconomie. Per conseguire l'obiettivo è stato promosso lo strumento di programmazione negoziata per favorire creazione di un polo di sviluppo industriale e tecnologico.

Il progetto prevede, oltre all'ampliamento dello stabilimento già esistente (quello della Formenti), la realizzazione di sei nuovi impianti produttivi. L'investimento complessivo industriale ammonta a 93,40 milioni di euro.

## COMUNE DI QUARRATA

Provincia di Pistoia

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al BILANCIO PREVENTIVO 2004 e al CONTO CONSUNTIVO 2003:

1) Le notizie relative alle Entrate e alle Spese sono le seguenti: all'EURO INTERO

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2004	Impegni da conto consuntivo ANNO 2003	Denominazione	Previsione di competenza da bilancio ANNO 2004	Impegni da conto consuntivo ANNO 2003
Avanzo amministrazione	502.200	-	Disavanzo amministrazione	-	-
Tributarie	11.474.647	10.857.876	Correnti	15.463.034	14.890.017
Contributi e Trasferimenti (di cui dallo Stato)	2.304.004 (1.900.051)	3.532.020 (2.861.950)	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	1.463.512	1.342.401
(di cui dalle Regioni)	(399.952)	(553.339)			
Extratributarie (di cui per proventi serv. pubbl.)	3.147.895 (1.747.934)	2.864.044 (1.385.717)	Tot. spese di parte corrente	16.926.546	16.232.418
Tot. entrate di parte corrente	17.428.746	17.253.939	Spese d'investimento	8.392.478	77.945.344
Alienazione di beni e trasf. (di cui dallo Stato)	4.964.053 (582.567)	5.098.938 (16.174)			
(di cui dalle Regioni)	(2.124.328)	(2.012.008)	Tot. spese conto capitale	8.392.478	7.945.344
Assunzione prestiti (di cui per anticip. di tesoreria)	2.926.225 (3.800.000)	1.897.017	Rimborso anticip. di tesoreria ed altri	3.800.000	-
Tot. entrate conto capitale	11.690.278	6.995.955	Partite di giro	1.935.300	1.224.896
			Totale	31.054.324	25.474.790
Partite di giro	1.935.300	1.224.896	Disavanzo di gestione	-	-
Totale	31.054.324	25.474.790	TOTALE GENERALE	31.054.324	25.474.790

2) La classificazione delle principali spese correnti e in c/capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente: (EURO INTERO)

	Amministrazione generale	Istruzione e Cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	Totale
Personale	2.170.424	753.312	/	505.213	/	126.113	3.555.062
Acquisto beni e servizi	1.013.856	1.966.635	/	1.514.101	30.500	141.797	4.666.889
Interessi passivi	258.760	113.746	/	6.284	944	5.681	387.415
Invest. fatti dirett. dall' Amm.	357.000	440.000	/	180.000	/	/	977.000
Investimenti indiretti	/	/	/	/	/	/	/
Totale	3.800.040	3.273.693	/	2.205.598	31.444	273.591	9.584.366

3) La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2003, desunta dal consuntivo: in Euro

- Avanzo/disavanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 2003	± EURO 1.285.595
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno	- E. /
- Avanzo/disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2003	EURO 1.285.595
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno (E. / )	

4) Le principali Entrate e Spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: all'EURO INTERO abitanti al 31/12/2003 N. 23.460

Entrate correnti di cui:	EURO 735	Spese correnti di cui:	EURO 635
- Tributarie	EURO 463	- Personale	EURO 203
- Contributi e trasferimenti	EURO 150	- Acquisto beni e servizi	EURO 316
- Altre entrate correnti	EURO 122	- Altre spese correnti	EURO 116

IL SINDACO: D.ssa Sabrina Sergio Gori

Il Responsabile Serv. Finanziario: Rag. Tarocchi Marica